

Perrone Raffaele



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: diego.delorenzis@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 20 maggio 2013 23.25
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. alla Valutazione d'Impatto Ambientale: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi in mare denominato "d 79 F.R.-EN", proponente: ENEL Longanesi Development S.r.l., pubblicata sul sito del ministero osservazioni VIA ENEL - secondo invio (1).pdf

E.prot DVA - 2013 - 0011716 del 21/05/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Mitt.
Movimento 5 Stelle,

Meet Up 192 - Amici di Beppe Grillo Taranto, amicidibeppegrillotaranto@gmail.com

Ing. Bartolomeo Lucarelli
ing.lucarelli@libero.it

On. Mirella Liuzzi
mirella.liuzzi@gmail.com

Prof. Rosa D'Amato
rosadamato634@gmail.com

domiciliati per l'occasione presso Parlamento, Piazza Monte Citorio - 00187 Roma per conto dei mittenti si utilizza la Posta Elettronica Certificata (PEC)
diego.delorenzis@postacertificata.gov.it

Salve,
come da oggetto, allego le osservazioni per la V.I.A. Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi in mare denominato "d 79 F.R.-EN", proponente: ENEL Longanesi Development S.r.l., pubblicata sul sito del ministero in data 21/03/2013

Deputato Diego De Lorenzis



Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma

Mitt.
Movimento 5 Stelle,

Meet Up 192 - Amici di Beppe Grillo Taranto,
amicidibeppegrillotaranto@gmail.com

Ing. Bartolomeo Lucarelli
ing.lucarelli@libero.it

On. Mirella Liuzzi
mirella.liuzzi@gmail.com

Prof. Rosa D'Amato
rosadamato634@gmail.com

domiciliati per l'occasione presso Parlamento, Piazza Monte Citorio - 00187 Roma

per conto dei mittenti si utilizza la Posta Elettronica Certificata (PEC)
diego.delorenzis@postacertificata.gov.it

**Oggetto: Osservazioni ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. alla
Valutazione d'Impatto Ambientale: Istanza di permesso di ricerca di
idrocarburi in mare denominato "d 79 F.R.-EN", proponente: ENEL
Longanesi Development S.r.l., pubblicata sul sito del ministero in data
21/03/2013.**

Obiettivo di queste osservazioni è sicuramente opporsi alle prospezioni geofisiche mediante airgun ma, più in generale, evitare in maniera generale ogni attività di ricerca di idrocarburi all'interno del Golfo di Taranto.

La memoria ambientale è sempre stata corta sugli eventi e sui danni causati dal ricorso alle energie fossili, tant'è vero che appare qui opportuno ricordare ciò che è accaduto nel 2010 nel Golfo del Messico.

Dal pozzo Macondo, distante circa 80 km dalla costa, sono fuoriusciti milioni di barili di petrolio che hanno provocato il più grande disastro ambientale della storia americana, distruggendo irreversibilmente le coste ed i fondali del Golfo del Messico.

Ciò non deve accadere nei nostri stupendi mari: molte amministrazioni, tra Basilicata e Puglia, si

sono già opposte a tali preistorici progetti industriali che mirano allo sfruttamento di risorse in esaurimento e dagli altissimi costi ambientali.

Nello specifico, analizzando le attività di prospezione tramite airgun:

a) Nel Rapporto ISPRA è chiaramente indicato che, una volta determinati sperimentalmente i profili di temperatura, salinità e profondità dell'area in cui si vuole operare, si deve calcolare dapprima la velocità del suono reale. In seguito, si applicano modelli di propagazione che servono per poter predire dove e come si avranno i picchi di intensità sonora e quali saranno i rischi ambientali che si corrono.

Nella documentazione tecnica si evidenzia l'assenza di una simulazione dell'impatto acustico, poichè il livello è stato stimato mediante fonti bibliografiche (tra l'altro neanche citate), i cui risultati portano alla supposizione che a 450 m dalla emissione si raggiungano 165 dB re 1mPa nella direzione ortogonale, e a circa 500 metri nella direzione parallela rispetto alla fonte emissiva.

b) La stima del livello acustico viene effettuata nella sola modalità "array 2", la quale prevede 21 array, e non in tutte le condizioni operative previste, poichè in configurazione "array 3" il numero di airgun è 31, pertanto non si è scelta la condizione operativa più impattante nella valutazione acustica.

c) La fornitura della simulazione acustica, inoltre, non può essere rimandata ad una fase pre-operativa ed una volta terminata la Conferenza di Servizi, giacchè non potranno essere più discusse con il pubblico le misure di mitigazione: la simulazione acustica deve essere effettuata in via preliminare in sede di acquisizione del provvedimento e deve essere comprensiva dell'analisi di "worst case", tramite modellistica riconosciuta a livello internazionale e condizioni conservative.

d) Non viene data adeguata considerazione degli effetti pregiudizievoli derivanti dall'utilizzo della metodica di prospezione geofisica mediante airgun per la salvaguardia di alcune specie marine: di fondamentale importanza risulta la valutazione degli eventuali impatti cumulativi che possono verificarsi a seguito di indagini sismiche contemporanee in aree limitrofe, come nel caso di questa attività di ricerca. Uno studio di Gordon et al. (1998) evidenzia come survey multipli sarebbero in grado di interrompere rotte migratorie e disturbare zone di alimentazione chiave.

f) Gli effetti della tecnica di prospezione sulla fauna sono esposti in maniera sommaria, dichiarando che tali impatti sono temporanei, terminano al cessare dell'energizzazione e che, per "fortuna", sono letali soltanto per gli esemplari che soffrono di malattie pregresse. Oltre a sfiorare il tragicomico, non vengono indicate le ricerche che evidenziano l'esistenza di danni permanenti, quali ad esempio uno studio di McCauley et al. (2003) il quale riporta danni all'orecchio interno di alcune specie di pesci esposti al rumore degli airgun, tali da comprometterne l'apparato acustico.

Inoltre esistono alcuni studi del Canadian Department of Fisheries i quali hanno dimostrato che l'esposizione ad air-gun può provocare danni a lungo termine anche in invertebrati marini, come nei granchi della specie *Chionoecetes opilio*, per i quali sono stati osservati danni ai tessuti (emorragie) e agli organi riproduttivi, causando una diminuzione del successo riproduttivo e della produzione di uova.

Ancora, è stata verificata la correlazione tra l'esplosione da suoni di elevata potenza generati durante indagini geosismiche condotte nel 2001 e nel 2003 (Repsol – Spanish oil company) in cui erano impiegati air-gun e lo spiaggiamento di calamari giganti sulle coste spagnole nei quali sono stati osservati danni ad organi interni; in aggiunta, sono noti episodi in cui i pescatori locali hanno riportato la presenza di pesci morti visti galleggiare in superficie nella zona dove era stata compiuta l'indagine geosismica.

Anche nelle tartarughe marine sono stati osservati cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo. Pur non essendo mai stato documentato alcun caso di morte, gli studi relativi

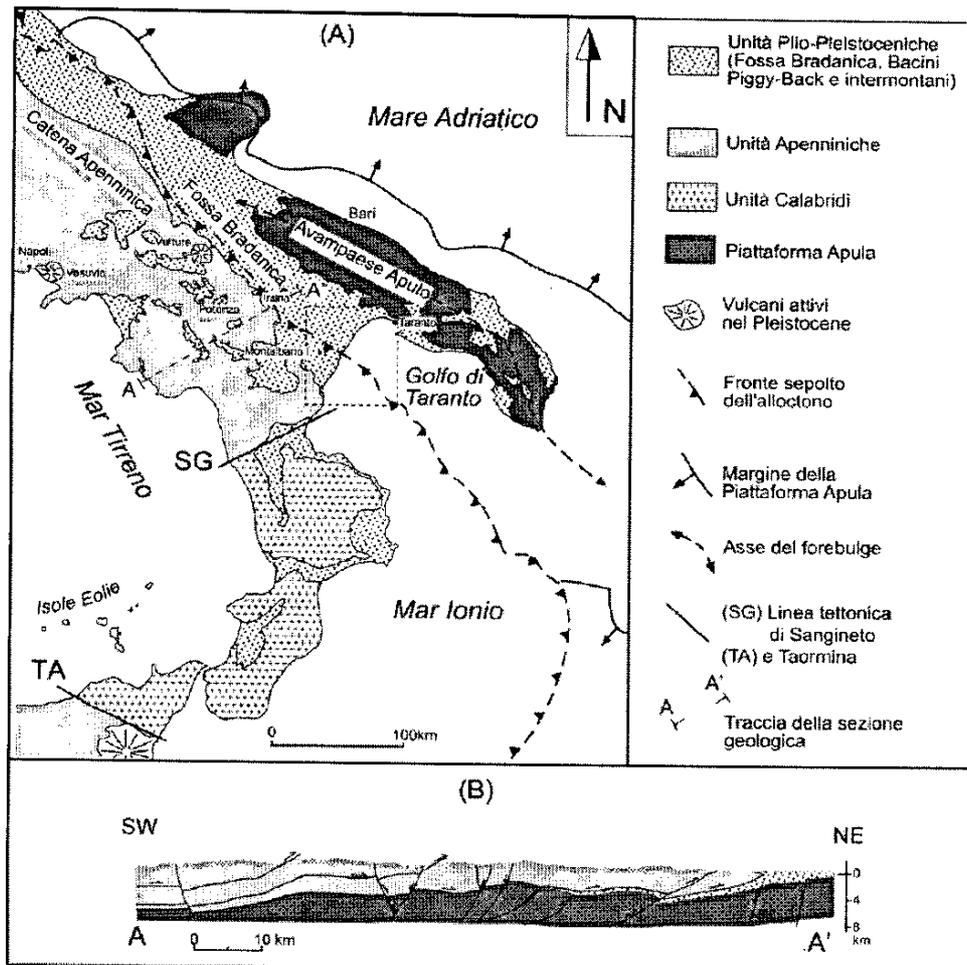


Fig. 1 - A) Schema tettonico dell'Appennino meridionale e dell'Arco Calabro. È indicata la posizione del Golfo di Taranto e della Fossa Bradanica. L'area riquadrata in tratteggio è illustrata in fig. 2. Le tracce del margine della piattaforma apula e dell'asse del forebulge sono tratte da GAMBINI & TOZZI (1996). B) Sezione geologica schematica dell'area esaminata in questo studio, semplificata da TAVARNELLI & PROSSER (2003).

- A) Sketch map of the Southern Apennines and the Calabrian Arc with location of Brudanic Trough. The dashed box borders the area covered by fig. 2. Traces of the Apulian Platform Margin and the Forebulge Axis after GAMBINI & TOZZI (1996). B) Schematic geological cross section of the study area.

Gli studi presentati devono far riflettere sul potenziale impatto sul territorio non solo dal punto di vista ambientale per le certe conseguenze su flora, fauna e attività umane, ma anche sul fronte della Protezione Civile: ad esempio, in data 25/05/2007 è stata rilevata un evento sismico di cui si mostra la rilevazione e la posizione dell'epicentro.

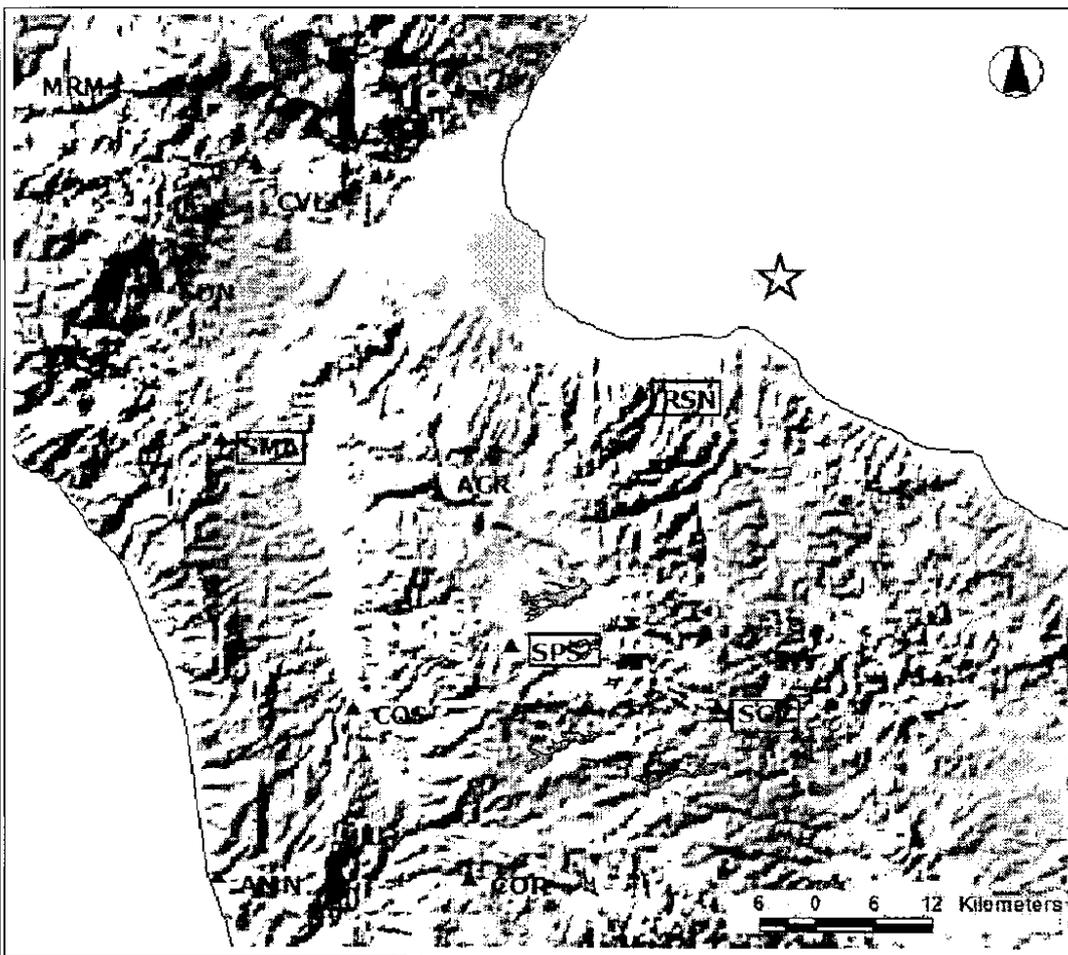
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO VALUTAZIONE, PREVENZIONE E MITIGAZIONE
DEL RISCHIO SISMICO E ATTIVITA' ED OPERE POST-EMERGENZA
SERVIZIO MONITORAGGIO DEL TERRITORIO E BANCHE DATI



RAN

RETE ACCELEROMETRICA NAZIONALE



- ★ Epicentro evento 25/05/2007 h:09:39:46 (GMT)
- ▲ Stazioni accelerometriche digitali (GSM GPRS)
- Stazioni attivate

Confrontando la posizione dell'epicentro con la mappa delle autorizzazioni tuttora in corso per i titoli minerari si ottiene un elemento interessante.

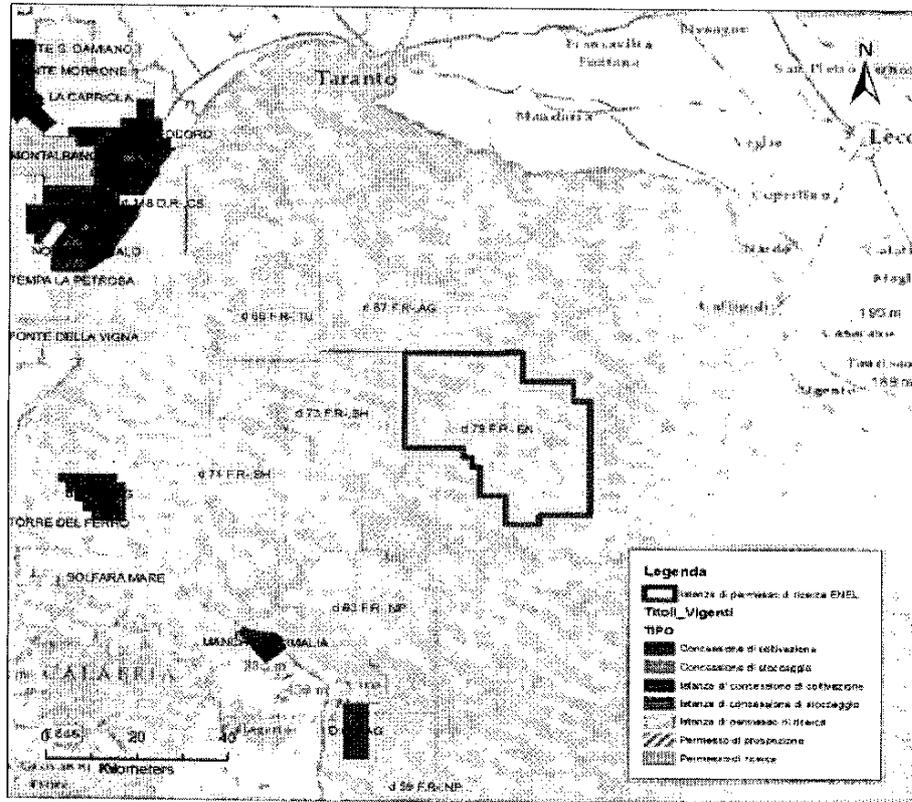
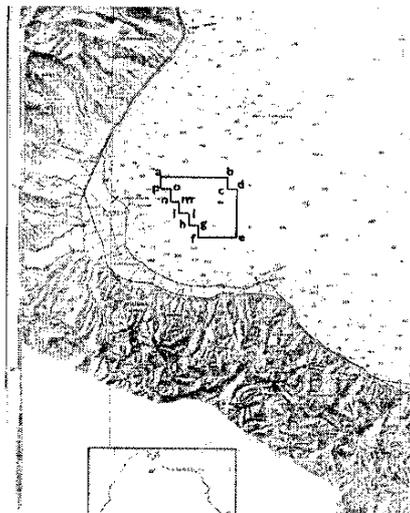


Figura 2.2 - Titoli minerari/permessi confinanti con l'area oggetto di istanza "d 79 F.R.-EN".

L'area in cui è stato registrato un evento sismico in data 25/05/2007 è molto vicina alla istanza di concessione di coltivazione in mare "d6 F.C-AG" richiesta da ENI in data 01/12/2006, mostrata nella tavola precedente e meglio esplicitata nella figura seguente.



E' opportuno ricordare che le istanze di concessione di coltivazione in mare sono effettuate in genere dopo le prospezioni poiché le prime devono dimostrare la produttività del giacimento scoperto tramite tali prospezioni.

Sarebbe interessante essere in possesso delle attività realizzate in tale specchio d'acqua per studiare la possibilità di una correlazione tra gli eventi di ricerca e/o coltivazione e gli eventi sismici poiché non si può escludere una pericolosità sismica locale in ragione della particolare attività da svolgere.

BIBLIOGRAFIA

1) ISPRA, S. Bertolini

, J. F. Borsani

, S. Curcuruto

, L. De Rinaldis

, C. Farchi (Maggio 2012). *Rapporto Tecnico di Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani*

2) M. Bentivenga, M. Coltorti, G. Prosser, E. Tavarnelli (2004). *Deformazioni distensive recenti nell'entroterra del Golfo di Taranto: implicazioni per la realizzazione di un deposito geologico per scorie nucleari nei pressi di Scanzano Ionico (Basilicata)*

3) Dipartimento della Protezione Civile, Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico e attività ed opere post-emergenza – Servizio Monitoraggio del territorio e banche dati – RAN (Rete accelerometrica Nazionale)

4) Ministero dello Sviluppo Economico (Anno LVII – n.2 – 28 Febbraio 2013). *Bollettino Ufficiale degli idrocarburi e delle Georisorse*.

5) Istituto per la Geologia Marina, CNR Bologna, S. Rossi. *Profiles sismiques du Golfe de Tarente (Mer Ionienne)*

6) Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (2012). *Progetto MAGIC (Marine Geohazards along the Italian Coasts)*